



(Conto corrente colla Posta)

editore:  
ANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:  
Adi Regno L. 3 - Est. L. 6  
Spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti  
I manoscritti non si restituiscono

## Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Diploma di Benemerita ai concorsi di Cremona (1906) - Pavia (1909) - Cremona (1910).  
Medaglia d'Oro ai concorsi di Vicenza (1907) - Torino (1911).

Direzione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO - corrisp. ed abbon. indirizzare: Casella Postale, 542

### Ai nostri lettori

Nella fulgida luce irradiantesi dalla gloriosa vittoria riportata dalle nostre armi, mentre il corso della vita va ora progressivamente riprendendo il suo assetto normale ed il ritmo delle singole energie si orienta al lavoro di ricostruzione e di coordinazione di tutto ciò che il mondiale conflitto ha inesorabilmente fiaccato e disorganizzato, questo periodico, pur rendendosi conto delle non trascurabili difficoltà cui va incontro, vuol esso pure risorgere a nuova vita per richiamare intorno a se, intorno alle proprie iniziative, tutti coloro che alla delicata arte del Mandolino e della Chitarra si dedicano con amore, con passione.

Illuminati da un puro ideale artistico, sorretti da un passato di lavoro che ci conforta e ci onora, noi vogliamo riprendere le interrotte pubblicazioni per dare incremento e sviluppo alla nostra arte.

Il cammino, non infecondo, percorso dal Pletto nei suoi dodici trascorsi anni di vita, potrebbe, senz'altro, dispensarci dall'enunciare l'ulteriore programma che ci proponiamo di svolgere in un assai prossimo avvenire.

Aiutare ed incoraggiare la riorganizzazione delle singole società mandolinistiche; favorire la cordiale emulazione tra le medesime col suggerire o promuovere concerti di propaganda artistica; additare alla pubblica simpatia quei sodalizi che all'amore dell'arte accoppiano il sentimento della filantropia e della patriottica beneficenza (i tempi che corrono possono a chicchessia offrire l'opportunità di provide e lodevoli iniziative); farci ideatori o propugnatori di gare, concorsi, che rialzino il culto e l'amore allo studio profondo e severo degli strumenti nostri che, pur essendo assai popolari, non altrettanto sono convenientemente studiati; ecco, sommarlamente ed in rapida sintesi, i punti principali sui quali intendiamo appoggiare le nostre cure ed i nostri propositi pro dell'arte.

E se questi possono considerarsi i capisaldi del nostro programma, altri, e non meno interessanti, sono i progetti che abbiamo in animo di proporre e di discutere su le colonne di questo periodico. Fra tali progetti primeggiano: 1.º quello per la fondazione di una Federazione fra società mandolinistiche della quale, al tempo del Concorso di Vicenza (1907); già si è occupato un importante nucleo di rappresentanti di associazioni ivi convenute; 2.º istituzione di una completa, sceltissima Biblioteca musicale circolante ad uso esclusivo delle orchestre mandolinistiche seriamente costituite; 3.º fondazione di una scuola di mandolino e chitarra con programmi didattici completi, comprendente pure una sessione speciale per esami all'abilitazione dell'insegnamento di detti due strumenti.

Ma perchè l'appassionata opera nostra possa venire coronata dal successo che è nei nostri desideri e nelle nostre vivissime speranze, è necessario, è, anzi, indispensabile che alle nostre iniziative, allo sviluppo dell'opera nostra, faccia degno riscontro l'interessamento, l'aiuto sincero, cordiale, incondizionato di tutti coloro che cortesemente ci leggono ed ai quali rivolgiamo, con il fervore che ci viene ispirato dalla sincerità delle nostre convinzioni, questo nostro primo appello.

Sarà appunto da tale interessamento e da tale cooperazione che a noi potrà derivare la conveniente forza, la necessaria autorità, l'impulso animatore per giungere — non importa se attraverso difficoltà, per altro inevitabili — all'attuazione definitiva, completa dell'esposto programma nostro.

Consci, comunque, dei doveri che ci incombono dalle suesposte nostre promesse, ma pure confidando nel franco, cordiale consenso dei nostri lettori, nell'affidare questo nuovo primo numero del Pletto alla benevole loro attenzione, porgiamo intanto ai medesimi, come pure ai nostri valorosi collaboratori, vecchi e nuovi, l'espressione sincera della nostra simpatia ed il nostro deferente saluto.

### Un grande Concorso a Livorno nella primavera 1920

Ecco una bella, interessantissima notizia che viene a favorire dei migliori auspici la ripresa delle pubblicazioni del Pletto.

Il simpaticissimo e ben noto Circolo Mandolinistico «G. Verdi» di Livorno che, per serietà di intendimenti artistici, per tenacia di propositi, per le altissime classifiche dal medesimo riportate negli ultimi concorsi internazionali cui ha partecipato, viene giustamente e meritatamente considerato uno dei migliori, dei più valorosi circoli, sia d'Italia che dell'estero, alla sua volta va ora apprestandosi per organizzare nella bella ed interessante Livorno, una nuova grande gara di esecuzioni mandolinistiche fra le società consorelle, da effettuarsi nella primavera del 1920.

Lietissimi della nobile deliberazione presa dal sullodato Circolo, ad esso ed ai suoi egregi volonterosi dirigenti esprimiamo anzitutto il nostro cordiale, fraterno plauso, sicuri che l'iniziativa stessa non potrà a meno d'essere accolta ovunque dal più schietto, dal più entusiastico consentimento.

Da una conversazione avuta col Segretario generale del concorso, sig. Gino Cardonna, abbiamo potuto con piacere apprendere che il Comitato già sta elaborando il relativo programma che avrà per basi principali: premi importanti in denaro ed in oggetti d'arte; organizzazione corrispondente alle moderne esigenze dell'arte; garanzia assoluta ai concorrenti di competenti e serie giurie; facilitazioni di viaggio e di soggiorno per tutti i partecipanti.

Nel registrare intanto la geniale, nobile iniziativa del Circolo di Livorno, esprimiamo al medesimo, a nome pure dei Circoli d'Italia dei quali crediamo poterci rendere interpreti dei sentimenti comuni, la nostra fraterna adesione.

Confidiamo ora che le locali Autorità, sia politiche che amministrative, gli Enti pubblici, gli Istituti cittadini e le personalità di

ogni grado, corrispondano al più presto al benemerito Comitato ordinatore del concorso suddetto, il necessario aiuto, non solo morale, ma anche e soprattutto finanziario, così da mettere in grado i volenterosi organizzatori del Circolo livornese di poter allestire, con mezzi adeguati, una manifestazione d'arte che sia degna delle tradizioni artistiche della città nella quale, tale manifestazione, dovrà avere il suo migliore e più completo svolgimento.

Ecco intanto, in merito al concorso in argomento, quanto ci scrive il nostro solerte corrispondente da Livorno:

Livorno, 2 maggio 1919.

È ormai certo che il nostro Circolo Mandolinistico Giuseppe Verdi, ben noto fra i confratelli d'Italia, va attivamente organizzando, per la primavera del 1920, un Grande Concorso Internazionale Mandolinistico.

Il lavoro di preparazione ferve alacramente in seno al Comitato Organizzatore, già da circa un mese costituito.

I premi in contanti, in medaglie d'oro, d'argento e in oggetti d'arte saranno tali da attirare indubbiamente gran numero di concorrenti, per i quali il Comitato sta studiando tutte le facilitazioni possibili per favorire l'intervento del maggior numero possibile di orchestre.

Alle gare per le diverse categorie di Estudiantine vi saranno aggiunte — a quanto mi consta — quelle pure per quartetto di strumenti a plettro.

Si parla inoltre di un concertone al quale dovranno prendere parte tutti i concorrenti, e per il quale verrebbe scritto appositamente un pezzo prettamente mandolinistico da un illustre e celebre compositore italiano.

Grandiosi festeggiamenti verranno pure allestiti per dare un degno contorno alla manifestazione artistica. Anche questo lato del programma sarà oggetto delle maggiori cure del Comitato Organizzatore.

Intorno alle prossime deliberazioni del Comitato riserbo di tenervi ulteriormente informati.

ALFREDO PARDI.

## GIUSEPPE MAZZINI chitarrista

La prima volta che a Pisa misi piede nella casa dove dimorò il Grande, rimasi quasi attonita nel mirare la francescana semplicità della camera, dove il Maestro chiuse per sempre gli occhi alla luce, a quella Luce per la quale lottò, consacrando tutta la sua vita di battaglia gigante.

Tutto, in quella cameretta, è conservato religiosamente come in quell'ora triste e buia in cui la morte troncò il pensiero dell'agitatore. Nelle altre camere sorge il Museo mazziniano, con tutte le reliquie intime e personali riordinate con alacre ed amoroso lavoro dal Prof. Felice Bacchi.

Mazzini che nella « Filosofia della Musica » svela tutte le qualità profonde di musicista, sentiva, ed aveva dentro l'anima, l'immagine di un mondo ideale, verso cui l'essere suo aspirava di continuo.

Benchè musicista e critico al punto che il padre gli scriveva: « puoi acquistar notorietà di critico Kors ligne in musica, che senti e intendi come pochi » (1) non suonava il piano, ma ne conosceva l'accordatura; si era dedicato invece allo studio della chitarra, e la prima volta che incominciò a toccare il dolce istrumento, fu precisamente nelle carceri di Savona (1831) allorchè vi fu rinchiuso per i primi moti politici. L'adorata Madre sua ebbe il pensiero di acquistargli una chitarra perchè nel carcere si divagasse, oltre che coi libri, col suono e col canto essendo dotato di una intonata voce di tenore. La passione per la musica e specie per la chitarra, era in famiglia. Mi spiace che dalle lettere di Maria Mazzini — pubblicate ora dal Luzio — (2) i molti « salti » (3) non mi permettano di leggere ciò che avrà scritto la madre nell'invviare al figlio la musica. Peraltro che della chitarra si interessasse anche la madre, lo provano le due lettere (4) nelle quali si parla del predicatore di S. Lorenzo. «... Canta e suona la chitarra divinamente e balla assai bene, cogli la versione che corre; il suo nome è Ugo Bassi... » (5 marzo 1839, pag. 242).

«... Eppoi un gran delitto gli si oppone: quello di cantare sulla chitarra... » (30 marzo 1839, pag. 249).

Avendo saputo come la Chitarra, che consolò così sovente, e tanto amorosamente il suo cuore martoriato, fosse custodita a Firenze dalla Famiglia Rosselli, mi prese vivo desiderio di recarmi colà ammirare il prezioso e storico strumento. Non è molto che potetti realizzare la viva volontà mia, nata e divenuta gigante dopo la gita in Pisa, mercè la cortesia del Comm. Barbèra — che mi presentò ai gentilissimi signori Emanuele Rosselli e Filippo Nathan.

Con quale intensa emozione, e con quale orgoglio

leggitimo e con quanta commossa venerazione, allorchè ebbi fra le mani, per tanto onore convulso, la Chitarra di quel Grande italiano; e ne feci vibrare quelle corde mute da più di cinquant'anni, lascio intendere al cortese lettore!..

Nell'altro mio articolo « Mazzini chitarrista » pubblicato in « Musica » (Roma, 1 Febbraio 1919), accennai a tutte quelle lettere nelle quali il Mazzini chiedeva alla madre musica per chitarra. Oggi nel volume del Luzio, trovo ancora notizie, intorno al diletto strumento. Così a pag. 354, in una lettera del 13 Luglio 1835 diretta ad Andrea Gambini (Junior) si legge: «... Ho ricevuto e non ancora suonata, la vostra musica, perchè non ho in questo momento chitarra presso di me. L'avrò fra pochi giorni e l'eseguirò. Guardandola mi par bella... ».

In un ps. di altra lettera del 24 Marzo 1836 (5) chiede corde di chitarra « qui son pesante »; e musica per chitarra, possibilmente nuova, « cioè ch'io non abbia di Giuliani o Legnani o Picchianti, riduzioni od originali, per avere una piccola sensazione di novità, dacchè dopo partito non ho mai più veduto un pezzo di musica, italiana, nuovo. Badate tra la mia v'ha da essere qualche concerto di Giuliani: potreste mandarlo ma la sola parte di chitarra ».

Come dimostrai nell'articolo su « Musica », Mazzini, che prediligeva al Carulli, povero di idee, il melodico e castigato Legnani, suonando di questi i famosi 36 Capricci, era un chitarrista valentissimo, e certamente tale preziosa virtù gli avrà valso a lenire i dolori del forzato esilio.

La Chitarra era per Mazzini parte della sua vita stessa. « Io potrei ben vivere tutta la mia vita chiuso in una camera, purchè, per altro, avessi i miei libri vicini; così, senza libri, senza Chitarra, senza Oletto, è troppo ».

Maria Rita Broadi - Virtuosa di Chitarra

- (1). La Madre di Mazzini — Prefazione pag. 12 — Luzio.
- (2). F.lli Bocca — Torino — Editori, 1919.
- (3). La Madre di Mazzini. Ed. Luzio, pag. 44
- (4). » » » » » 242 e 246.
- (5). » » » » » Prefaz., pag. 6.

**Abbonamento straordinario al "PLETTRO"**

da oggi a tutto il 31 Dicembre p. v.  
Nel Regno L. 2,05 — All'Estero L. 4,—

**Abbonamento di incoraggiamento L. 10,—**

Mandare Cartolina Vaglia alla nostra Amministrazione, Casella Postale, 542.

## Concorso per una Monografia della Chitarra

con premio speciale del Comune di Milano

### REGOLAMENTO

1. È indetto dal periodico *Il Plettro* di Milano un concorso per una monografia della Chitarra.

2. La monografia stessa dovrà avere carattere soggettivo ed eminentemente storico. In essa l'autore dovrà compendiare, in maniera concisa e lucida, tutte le vicende artistiche del suddetto strumento: dalle sue origini sino alle moderne sue trasformazioni ed applicazioni in arte.

3. Lo studio dovrà inoltre raccogliere tutto quanto di più interessante si è fatto in ogni epoca da concertisti, compositori e costruttori per il perfezionamento, per lo studio e per la coltura del secolare strumento, sia che tratti la tecnica della chitarra, sia che si riferisca alle opere originali e bibliografiche.

4. La monografia dovrà essere corredata — possibilmente — da tutte quelle figure od incisioni (a mezza tinta od a tratto) che possono servire a dare maggior luce alla notizia riportata e che siano di libera riproduzione.

5. Tutti i diritti letterari ed artistici della monografia scelta e premiata, saranno acquisiti, in virtù del presente avviso di concorso, all'Amministrazione del periodico *Il Plettro* che curerà, a proprie spese, la pubblicazione dell'opera in uno speciale volumetto di cui all'autore verranno regalate non meno di 25 esemplari.

6. Al presente concorso che si chiuderà il 30 Novembre p. v. saranno ammessi, senza alcuna tassa di iscrizione, lavori provenienti sia dall'Italia che dall'estero, purchè scritti con molta chiarezza in lingua italiana su speciali cartelle numerate e col rovescio in bianco.

7. I lavori verranno esaminati da una speciale competente commissione da nominarsi dalla Direzione del *Plettro*. Il suo giudizio sarà inappellabile.

8. All'opera scelta verrà assegnato in premio uno speciale diploma con Grande Medaglia d'oro, dono speciale del Comune di Milano.

9. I manoscritti dovranno essere contrassegnati da un motto ripetuto su una busta suggellata in cui dovrà essere incluso nome, cognome ed indirizzo del concorrente. Le opere non premiate verranno restituite a spese dei singoli autori e dietro precise indicazioni.

10. I manoscritti dovranno essere indirizzati in piego raccomandato e franchi di spesa alla Direzione del *Plettro* in Milano, Via Castelmorone N. 1.

Milano, 15 maggio 1919.

Chi scrive alla nostra Direzione per avere risposta, è pregato mandare cartolina doppia oppure unire alla corrispondenza il francobollo da Cent. 25.

# FRA MANDOLINI, MANDOLE E CHITARRE

Ci mandano da Genova:

Questi strumenti, tra noi diffusissimi, non godono certo le simpatie e la stima dei musicisti cosiddetti seri e severi. Costoro, se pur si degnano considerarli qualche volta come strumenti d'eccezione, li hanno ormai classificati tra gli oggetti di passatempo futile, vuoto e superficiale; poichè, nei trattati, dove ne fanno cenno, li definiscono, con una certa quale ironia sdegnosa e noncurante, « instruments d'amateur ».

Eppure essi hanno un'attrattiva così spiccata, un fascino così avvincente, che ha loro permesso di continuare ad essere gli strumenti più aristocratici, mentre di entavano i più popolari. E ormai essi sono entrati come i benvenuti, si può dir da per tutto, in Italia, dalla reggia all'umile capanna; e i nostri soldatini meravigliosi han tramutato in titolo di gloria quell'appellativo, che uno sconosciuto disprezzo aveva loro lanciato come un insulto. Oggi possiamo ben vantarci di essere un po' tutti mandolinisti in Italia, dove non esiste forse un cuore gentile ed innamorato così di ricca e nobile dama, come di popolana umile e misera, che non abbia sentito nella risonanza di tali strumenti un'eco dolce e cara dei suoi affetti e dei suoi palpiti, o provato per virtù loro una commozione, un sussulto nuovo, nobile, gradito.

Adunque anche mandolini, mandole e chitarre hanno dei veri meriti artistici degni di essere apprezzati; e certamente si giungerebbe ad una giusta e conveniente valutazione del loro innegabili pregi, se si riuscisse ad eliminare tre gravi ostacoli: cioè gli strumenti da dozzina, i suonatori incapaci, la musica inadatta.

È difficile il dire se la tenuità del prezzo abbia concorso alla diffusione degli strumenti in parola, oppure se la grande diffusione abbia prodotto l'avvilimento del costo; il fatto si è che prima della guerra, e proporzionalmente anche oggi, la massima parte dei loro esemplari ebbero ed hanno un valore intrinseco e materiale quasi nullo. Tali strumenti, se pur sono appena tollerabili da non troppo ben costrutte orecchie quando vengono suonati restando in prima posizione, diventano sempre più impossibili ad ogni gradino, che la mano sale sulla loro tastiera. Pensate qual razza di dolce concerto può venir fuori raggruppando più istrumenti così ben intonati!

Per fortuna, una egualmente grandissima parte di suonatori, come ha un vero terrore delle scale, per cui non si azzarda a salire limitandosi persino nel servirsi delle dita ed abusando delle corde vuote in tutti i modi possibili ed impossibili, così non sente alcuna inclinazione ad andare d'accordo con altri. Tra costoro forse è divulgata la convinzione che la tecnica del loro strumento sia di una semplicità bambinesca così da potersi suonare, anche improvvisamente, pur essendo digiuni di musica: e che i semplici cantilene eseguibili su di esso non abbiano affatto bisogno di sviluppi tematici, nè di contrappunti imbarazzanti. E si citano nomi di persone arrivate ad acquistare una padronanza assoluta e meravigliosa del mandolino e della chitarra, senza aver forse mai seguito un qualsiasi corso di studio, nè dell'istrumento, nè musicale: per esempio i genovesi Taraffo, Cinquegrana, Belletti. Ma queste eccezioni si ebbero e si hanno per tutti gli strumenti e sono dovute soprattutto alla natura dell'individuo, che ha fatto a meno del maestro nel guidare la buona volontà e la tenacia dello studioso attraverso sentieri specialissimi. Poichè tutto il segreto di tali riuscite non consiste solamente nella indispensabile disposizione naturale; ma, in modo particolarissimo, nell'audacia di affrontare e nella perseveranza a tirar dritto attraverso qualsiasi passo per scabroso ed inaccessibile esso sia. Questi non si accontentarono certo di due colette, che formano il repertorio del più:

furono costretti a fabbricarsi, crearsi, cercarsi dell'altro: invadendo per forza campi diversi. È vero che la chitarra, come strumento solista, ha una letteratura musicale immensa, ricca, varia, interessante; ma il vero interesse degli strumenti, di cui stiamo parlando, risiede particolarmente nelle loro combinazioni; poichè, rafforzandosi a vicenda, possono raggiungere una vera efficacia potente e suggestiva.

Veramente la musica d'assieme, ridotta ed originale, destinata alle riunioni mandolinistiche in voga ai nostri giorni non lascia intravedere quasi mai qualche cosa di simile, forse per un grave difetto di nascita. La maggior parte degli autori conosce più che discretamente la tecnica degli strumenti; ma non si è mai fatta presentare a quella della composizione, di cui ha imparato alcuni rudimenti per aver sentito dire; gli altri, che sono magari contrappuntisti finiti, conoscono malamente gli strumenti; per cui, senza volerlo, cadono in uno di questi due eccessi: o scrivono della musica veramente puerile, o riescono di una difficoltà quasi impossibile senza raggiungere alcun effetto degno.

Questo, però, dei tre, è l'ostacolo più facilmente eliminabile; anzi è destinato a scomparire, appena fossero tollerabilmente appianati i primi due. Infatti, se i mandolinisti, con un po' di buona volontà, riuscissero a migliorare i loro strumenti, a rendersene alquanto più sicuri con uno studio amorevole e costante, raggruppandosi quindi in armonicamente ben equilibrate combinazioni, vedrebbero in poco tempo la simpatia del buon gustai unirsi a quella del profani, e, come conseguenza logica ed inmancabile, riuscirebbero a richiamare l'attenzione, a cattivarsi la stima, a ottenere l'interessamento dei musicisti capaci di creare le composizioni eccellenti.

M. P.

## Notiziario

Il Circolo di Livorno, che, col congedamento di molti dei soci già richiamati alle armi, ha ormai ripreso un sufficiente equilibrio orchestrale, ha recentemente eseguito, nella nuova, sontuosa Sede al Casino S. Marco, un riuscitissimo concerto, dedicando l'intero incasso a favore delle vittime e dei danneggiati dalle recenti alluvioni.

Al bravi mandolinisti ed al maestro Luigi Plattoli, che, con ardore immutato dirige sempre il Circolo, vennero tributati calorosissimi applausi.

Una bella prova di solidarietà artistica ci viene segnalata da Como. Il Circolo « Flora » che da circa due anni, per il richiamo alle armi di un forte numero dei propri componenti, più non si dedicava alle prove, appena ebbe appresa la notizia, da noi inviata, di un prossimo concorso, immediatamente ha convocato i soci esecutori, i quali, senza porre tempo di mezzo hanno dato mano agli istrumenti improvvisando una riuscitissima prova d'assieme. La riunione si sciolse con un entusiastico evviva agli ideatori del prossimo concorso.

Bravi, e... sempre avanti!

Da Bologna ci informano che un concerto per sola chitarra, promosso da quella Università Popolare, ha ottenuto un successo veramente eccezionale.

La valentissima e nota chitarrista Maria Rita Brondi, espressamente invitata, ha saputo, ancora una volta, far apprezzare la nobiltà dell'istrumento con esecuzioni che la stampa locale definisce impeccabili.

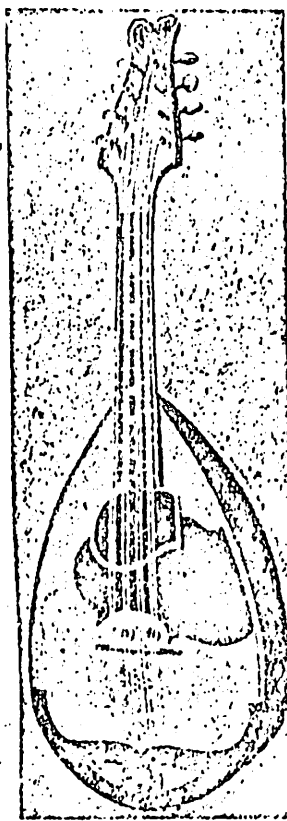
Il folto pubblico ha rimeritato l'artista dei più insistenti ed entusiastici applausi.

Il programma comprendeva la *Fantasia* di Mertz, un' *Agonia* di Oarat, le *Feste Lariane* di nostra edizione, una *Jota Aragonesa* di Tàrrega, ed altri interessanti pezzi del migliore repertorio chitarristico.

Mandolinisti e Chitarristi! Abbonatevi al PLETTRO

# MANDOLINI NAPOLITANI DI "TIPO MODERNO" Razionalmente perfezionati

Figura del Mandolino N. 12



(Prezzi temporanei)

N. 10 - a 15 doghe in palisandro, tavola armonica filettata, scudo in legno palisandro L. 40.

N. 12 - a 15 doghe di palisandro, filetti alla tavola armonica, con speciale guardabracchio L. 50.

N. 15 - uguale al N. 12, con ricco fregio madreperlaceo intorno alla buca, meccanica coperta e tastiera prolungata (per concertisti) L. 60.

N. 20 - a 25 doghe di palisandro, scudo di tartaruga fina artisticamente infiorato con meccanica coperta ad un solo pezzo. Strumento perfettissimo sotto ogni rapporto L. 100.

N.B. - Per mandolini più fini e più ricchi chiedere preventivo con cartolina doppia.

### ATTESTAZIONI su i nostri Mandolini "Tipo Moderno"

Il M.<sup>o</sup> MARIO BACCI di Roma scrive:

« ....debbo farLe i miei complimenti sia intorno alla buona costruzione, come intorno alla voce ben sonora e pastosa. In sostanza mi piace assai anche per la sua forma elegantissima e sono contento di possederlo ».

Il M.<sup>o</sup> LUIGI PETRONIO, pure di Roma, dichiara in una cartolina postale:

« Ieri ho ricevuto la *Mandola* "Tipo Moderno", e debbo dirLe che essa è riuscita perfetta in tutto: tastiera morbida ed esatta, voce chiara e simpatica, estetica dell'istrumento assai seria e graziosa. « Piace a quanti la vedono..... ».

Indirizzare le commissioni, accompagnate dal relativo importo, alla nostra Amministrazione, Casella Postale N. 542, Milano.

COLOPO che, ricevendo il presente numero, non intendono abbonarsi, rivolgiamo viva preghiera perchè, invece di respingerlo, lo vogliano gentilmente passare ad un mandolinista o chitarrista di loro conoscenza.

Alessandro Vizzari, Direttore-responsabile.  
Prem. Tip. G. Biancardi - Lodi



*[Handwritten signature]*



# EDIZIONI "PLETTRO"

In vendita presso la nostra Amministrazione, coll'aumento TEMPORANEO del 50 %.

Abbreviazioni: *f* facile; *ff* facilissimo; *md* media difficoltà; *d* difficile.

## Per Chitarra sola

- Amoroso F. *Tersicore*. Mazurka. Riduzione di L. Fossati f —.50
- Beethoven. *Celebre melodia*. Studio tremolo. Riduz. di C. M. Jansen f —.50
- Bisi R. *Uocchie de femmena*. Tarrantella f —.50
- Buscaroli C. *Melissa*. Valzer f —.50
- Cardone N. *Amore ed Arte*. Mazurka f —.50
- Carulli F. *La Marsigliese* di Rouget f —.50
- Carcassi M. *Valzer originale* f —.50  
 » *Studio in La min.* ff —.50
- Casanovas I. *Colombina*. Polka f —.50
- Coletta C. *Napoli bella*. Marcia f —.25
- Corezzola V. *Primi Albori*. Polka f —.50  
 » *Sorpresa*. Mazurka f —.75  
 » *Minuetto originale* f —.25
- De Martino U. *Lucevan le stelle*. Serenata md. —.25
- De Martino. *Verso ignoti lidi*. Barcarola md. —.25
- Drongitis S. *Ultime lagrime*. Romanza md. —.50
- Fenoglio G. *Tramonto*. Bozzetto f —.50
- Ferrari A. *Polka originale* f —.50  
 » *Marcia militare* md. —.50  
 » *La Voluttà* Polka Mazurka md. —.50
- Ferrer F. *Ausencia*. Andante sentim. md. —.50
- Outiérrez P. *Passo doppio*. Pezzo caratteristico. md. —.25
- Haendel. *Aria nell' op. « Alcina »*. Riduz. di D. Zonca f —.50
- Kitchener W. *Andante e Valzer* f —.50
- Legnani L. *Tema e variazioni* f —.50
- Mendelssohn. *Aria di primavera*. Riduz. di L. Drongitis md. —.25
- Molino. *Gavotta originale*. Ditegg. da A. Vizzari f —.50
- Monti V. *Piccola Melodia* ff —.50
- Mozzani L. *Feste Laziane*. Aria con Variazioni a tremolo md. —.50
- Pignocchi E. *Serenissima*. Mazurka sentimentale md. —.50
- Puente Arnao M. *Serenata a Venezia*. Fantasia descrittiva in 3 tempi. (Premiata con Medaglia d'Oro dell'Esposizione di Milano 1906). md. 3.—  
 1° tempo: Barcarola e Valzer in *La*  
 2° » *Serenata imitativa*. Introduzione e fugato.  
 3° » *Marcia finale*.
- In questa « Serenata » vi è musica per tutti i gusti: seria, romantica, allegra, graziosa e patetica. Essa comprende varie arie di danza ed altre figurazioni non comuni nella musica per chitarra come ad esempio i fugati.
- Può servire per essere interpretata da artisti e da dilettanti per i suoi varii stili che dalla media difficoltà si estende sino al facilissimo, poiché tutto è ben distinto e diteggiato. Il pezzo contiene inoltre sorpren-

- denti effetti di legati, *glissati*, armonici, ecc. ecc.
- Puente A. M. *In cerca dell'ideale*. Valzer f —.25  
 » *Strategia amorosa*. Marcia f —.25  
 » *La Prediletta*. Gavotta f —.25  
 » *Brisas Campestre*. Mazurka f —.25  
 » *Grati ricordi*. Mazurka f —.50  
 » *Sourisas*. Mazurka f —.25  
 » *Ofrenda de Arte*. Gavotta f 1.—  
 » *Inno Nazionale dal Perù* f —.50
- Redeghieri E. *Una poignée de Main*. Valzer f —.25
- Schumann. *Il Contadino allegro*. Rid. in Re magg. di A. Ferrari f —.50
- Sor F. *Piccolo pezzo originale (n. 1)* f —.50  
 » » » » (n. 2) f —.50
- Taraffo P. *L'Onda*. Valzer cantabile. md. 2.—
- Tàrrega F. *Minuetto originale* md. 1.—
- Visotky. *Tema e Variazioni* md. —.25
- Vzzari A. *Preludio originale* f 1.50
- Autori diversi. **Biblioteca del Chitarrista. — 6 Albums con pezzi di grande successo:**
- 1° Album**
1. Puente Arnao. *Strategia amorosa*. Marcia.
  2. Mozzani L. *Feste Luriane*. Aria con variazioni.
  3. Puente Arnao. *In cerca dell'ideale*. Valzer.
  4. » » *La prediletta*. Gavotta.
  5. » » *Grati ricordi*. Mazurka.
  6. Redeghieri E. *Une poignée de main*. Valzer.
- Completo 1.50
- 2° Album**
1. Bisi R. *Uocchie d'è Femmena*. Tarrantella.
  2. De Martino U. *Verso ignoti lidi*. Barcarola.
  3. Visotsky. *Priaha*. Tema e variazioni.
  4. Outiérrez Parada. *Passo doppio*.
  5. Ferrari A. *Polka brillante*.
  6. Corezzola V. *Sorpresa*. Mazurka.
- Completo 1.50
- 3° Album**
1. Corezzola V. *Arnaldo*. Minuetto.
  2. De Martino U. *Lucevan le stelle*. Serenata.
  3. Puente Arnao M. *Sourisas*. Mazurka.
  4. Drongitis S. *Ultime lagrime*. Romanza.
  5. Schumann. *Il contadino allegro*. Trascrizione in RE maggiore.
  6. Corezzola V. *Primi albori*. Polka.
- Completo 1.50
- 4° Album**
1. Legnani L. *Tema e Variazioni*.
  2. Ferrer I. *Ausencia*. Andante sent.
  3. Puente Arnao. *Melodia de la Hermosa* (Frammento della « Serenata a Venezia »).
  4. Casanovas I. *Colombina*. Polka.
  5. Kitchener W. I. *Andante e Valzer*.
  6. Coletta C. *Napoli bella*. Marcia.
- Completo 1.50
- 5° Album**
1. Giuliani M. *Rondò originale* (ad imitazione delle Campanie di Bologna).
  2. Mendelssohn. *Aria di Primavera*. (Trascriz. S. Drongitis).

3. Chassain R. *Le Prince Charmant*. Gavotta per 2 Chitarre. Completo 1.50
  4. Fenoglio G. *Tramonto*. Bozzetto. 6° Album
  1. Beethoven. *Celebre Melodia*. Trascrizione di C. W. Jansen.
  2. Tàrrega. *Minuetto originale*.
  3. Puente Arnao. *Brisas Campestres*. Mazurka.
  4. Ferrari. *Marcia Militare*.
  5. Carcassi M. *Valzer facile* Completo 1.50  
 I 6 Albums riuniti 6.—
- ## Due Chitarre sole
- Chassain R. *Le Prince Charmant*. Gavotta. Riduz. di A. Ferrari f —.50
- ## Per Due Mandolini, Mandola e Chitarra (in parti staccate)
- N. B. Per un maggior numero di parti: prezzo in proporzione.
- Amadei A. *Sulte Marinaresea*. (Premiata con Medaglia d'Oro di S. M. la Regina Madre).
- 1° Tempo. — *Andantino grazioso*: È notte. Il mare è calmo. Le fosforescenti *Naiadi* lo percorrono per ogni senso, presiedendone i misteri, le feste incantevoli.
  - 2° Tempo. — *Allegretto*: Danzano le *Ondine* la loro danza leggiadra piena di seduzioni di promesse.
  - 3° Tempo — *Andante*: e le *Sirene*, con la dolcezza del loro canto, ammaliano i nauti, che placidamente si addormentano, ignari del pericolo che li sovrasta.
  - 4° Tempo. — *Allegro vivace*: Vanno le barche alla deriva, trascinate dalle onde accavallantisi sugli scogli. A salvarle sopraggiungono, chiamandosi e rincorrendosi, i *Tritoni*, che al suono delle conche marine calmano i flutti irrosi.
- Le 4 parti riunite 2.—
- Amadei A. *Plectrum*. Inno dei mandolinisti f 1.—  
 » *Italia*. Marcia eroica md. 1.—  
 » *Pastorale* f 1.—  
 » *Bolero in Mi* f 1.—
- Beethoven. *Celebre Minuetto*. Riduz. Bracco f 1.—  
 » *Scherzo della 2ª Sinfonia* md. 1.—  
 » *Adagio Cantabile della « Sonata Patetica »*. Rid. Amadei f 1.—
- Bellini V. *La Sonnambula*. Pot-pourry Rid. di P. Silvestri f 1.—
- Boccherini L. *Pastorale*. Riduz. di A. Vizzari f 1.—
- Bolzoni G. *Semplicità campestre*. Madrigale f 1.—
- Bonfiglio G. *Ettorina*. Mazurka brill. f 1.—
- Call G. *Gran Marcia concertata* coi motivi degli *Inni degli Alleati*. (Marcia Reale Italiana, Barbançonne, Marsigliese, Inno Inglese, di Rumenia ecc. f 1.—
- Cannas C. *La fête au Village*. Sulte in 3 tempi md. 1.50
- Continua (V. di prosa. numero).